Conferenza del Turismo Italiano
Genova 20 – 21 Settembre 2004

Intervento a cura della Dott.ssa Laura Schiff – Regione Emilia Romagna

LA NUOVA DOMANDA LEGATA AL TURISMO SOSTENIBILE

I lavori di questo tavolo, come già rilevato dai colleghi i che hanno presentato le altre relazioni, sono stati condotti con la partecipazione di rappresentanti di diverse Regioni, Associazioni di categoria, Enti, ed Associazioni che hanno apportato importanti contributi alle Regioni coordinatrici, la Regione Siciliana, e la Regione Emilia-Romagna.

Desidero sottolineare la grande collaborazione portata dal Dott. Antonino Prizzi della Regione Sicilia, che ringrazio.

Le previsioni del mercato Turistico indicano, a livello mondiale, circa sei miliardi di spostamenti l'anno, che creeranno un'industria di circa 120 milioni di occupati.
Fenomeno che è destinato a crescere notevolmente in questo secolo.

Se, da una parte il fenomeno comporta una positiva ricaduta economica e uno sviluppo dei territori coinvolti, dall'altra può determinare il rischio di uso sconsiderato delle risorse ambientali, culturali, umane, con il rischio di causarne nel caso estremo la distruzione.

A maggiore ragione, e con maggiori rischi per le mete alternative, verso le quali sempre più il mercato si rivolge, che presentano caratteri ancora più fragili di equilibrio ambientale e che sono meno preparate ad affrontare improvvisi carichi antropici.

Rischi che comunque sono presenti anche per le mete più consolidate, sorte in altri periodi, con scarsa attenzione per quei parametri urbanistici che determinano la qualità urbana oggi invece giustamente richiesta.

Con la crescita culturale dei turisti, la sensibilità nei confronti delle “questioni ambientali” è, infatti, notevolmente aumentata, e sta sempre più diventando criterio fondamentale della scelta della meta.

Ambiente inteso in senso lato, e non solo relativamente alle componenti naturali.

E' il “Territorio d'accoglienza” nel suo insieme ad essere valutato:

- la qualità del territorio
- la qualità dei servizi e la loro accessibilità (Turismo accessibile)
- il rispetto dei parametri di ecosostenibilità da parte delle strutture ricettive e nella gestione del territorio da parte degli enti pubblici
- il rispetto della cultura, delle tradizioni, della storia delle popolazioni locali (Turismo Responsabile)
- la tutela dei valori naturali, paesaggistici, storici ed architettonici

L'adeguamento dell'industria turistica a tali tendenze diventa perciò non solo un fondamentale fattore di sviluppo economico

Il concetto di “sostenibilità” sta quindi sempre più diventando parte integrante della qualità del prodotto turistico, ed è sempre più percepito come valore aggiunto della destinazione.

E' proprio questo cambiamento di sensibilità e di attenzione ai valori della sostenibilità ambientale ad avere introdotto, negli orientamenti strategici, nei Piani, nei Programmi, delle Pubbliche Amministrazioni le misure necessarie per arrivare a Modelli di Sviluppo Sostenibile del Turismo, ed alla loro diffusione.

Da quando? Non sono molti anni. Forse 10. E più precisamente, dal 1995, dalla Conferenza Mondiale del Turismo Sostenibile di Lanzarote, nella quale sono stati definiti i principi base del Turismo Sostenibile:

- Ecologicamente Sostenibile nel lungo periodo
- Economicamente conveniente
- Eticamente e socialmente equo

Concetti confermati negli anni successivi e ulteriormente sviluppati in altre sedi:

- Comunicazione della Comunità Europea 2001
- Forum Europeo del Turismo di Bruxelles del 2002, al quale hanno dato apporto, tra altri, le Regioni Siciliana e Valle d'Aosta ed il Coordinamento delle regioni per il Turismo.
- Gli appuntamenti di Euromeetig di Firenze dal 2001

Fino alla Comunicazione “Orientamenti di base per un Turismo Sostenibile Europeo” del novembre 2003.

Nel documento, di importanza fondamentale, sono indicate le linee generali per lo sviluppo di azioni specifiche, è individuato il ruolo strategico delle imprese turistiche, è sottolineata l'importanza delle azioni di sensibilizzazione e di formazione.

“Linee di azione” indirizzate a creare equilibrio tra:

1) i 5 “attori protagonisti” del Turismo: Gli Enti Pubblici; le Imprese; i Tour Operator; i Turisti; la popolazione locale

2) il “Territorio di accoglienza”, formato da cinque componenti: economica, culturale, sociale, ambientale, territoriale-paesaggistica.

“Linee di Azione” indirizzate al raggiungimento di tre Obiettivi:

- Massimizzazione del Beneficio Economico
- Massimizzazione della Soddisfazione del Turista
- Minimizzazione dei danni ambientali (nel breve e lungo periodo)

La Collaborazione tra tutti gli attori del Turismo, il coordinamento tra le azioni intraprese da ciascun attore, la condivisione delle scelte e delle strategie diventano pertanto fattori fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

E' in questo quadro che le Regioni si sono mosse, già da alcuni anni.

In una prima fase singolarmente, in modo autonomo. Esperienze significative in questo senso sono state condotte dalle Regioni Sicilia, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte.

Ma anche alcune Associazioni ed Enti vari hanno attivato iniziative di livello. Tra queste, si segnalano le esperienze di Legambiente, con gli Alberghi ecologici; delle Camere di Commercio, con la catena dei Quality Hotel; del WWF, con la definizione di Codici di comportamento del Turista.

Azioni dirette al Turismo sostenibile, ma anche allo sviluppo di concetti di Turismo Responsabile e di Turismo Accessibile, che ne sono parte integrante e fondamentale.

E' proprio in questa direzione che le regioni italiane, nell'ambito del Coordinamento per il Turismo, intendono ora assumere un ruolo determinante per lo sviluppo del Turismo Sostenibile, attraverso un percorso comune articolato in diverse linee di azione:

1) Sensibilizzazione:

- delle Pubbliche Amministrazioni, per la armonizzazione di programmi attuativi finalizzati alla diffusione dei parametri di Turismo sostenibile, ed al loro rispetto;
- delle Imprese turistiche, con la adozione di sistemi di certificazione ambientale
- tra le stesse Regioni, con la istituzione di un Tavolo Permanente per il Turismo Sostenibile, nell'ambito del Coordinamento del Turismo, ma aperto alle Associazioni di categoria, e di un sito Web specifico, in cui raccogliere tutte le informazioni ed esperienze attuate

2) Promozione di Criteri di premialità per le imprese certificate o che intendono certificarsi, ma anche per gli Enti locali che perseguono gli stessi fini, adottando, ad esempio, il concetto di "Capacità di carico" nella pianificazione e programmazione de territorio

Nell'ambito del Coordinamento per il Turismo, tutte le Regioni sono consapevoli che un percorso di questo tipo non è certamente facile, né di immediata accettazione da parte di alcuni protagonisti del Turismo, soprattutto in momenti come questo, in cui le priorità sembrano essere altre.
Ma i partecipanti al Coordinamento sono altrettanto convinti che solo attraverso il lavoro di tutti (privati e pubblici) il Turismo possa trovare nuove prospettive di sviluppo economico contribuendo a quel disegno di sviluppo sostenibile che ci riguarda, oltre che come addetti al settore, anche come abitanti di questa Terra.